

Rassegna stampa del

25 Settembre 2015



# Taglio Ires al Sud solo per chi investe

Ipotesi per evitare obiezioni Ue - La riduzione riguarderebbe le Pmi di 5 regioni

**Carmine Fotina**

**Marco Mobili**

ROMA

■ Per il taglio Ires al Sud spunta l'ipotesi di un vincolo agli investimenti. Una delle possibilità esaminate dai tecnici del governo per anticipare già con la legge di stabilità 2016 l'intervento sulla fiscalità di impresa, limitatamente al Mezzogiorno, è quella di condizionare la riduzione all'esecuzione di investimenti. In questo modo l'aiuto fiscale si tramuterebbe in una sorta di bonus produttivo e sarebbe anche più semplice ottenere il via libera di Bruxelles. In particolare, si starebbe ragionando su un taglio fiscale dall'attuale 27,5% al 20%, per Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, regioni individuate dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020.

La misura, se limitata alle Pmi, richiederebbe una copertura nell'ordine di 300-400 milioni.

Proprio il riferimento alla Carta consente di capire la delicatezza del negoziato da affrontare con la Commissione europea. Se l'agevolazione fiscale a favore delle piccole e medie imprese sarà condizionata agli investimenti, rispettando in questo modo il regolamento sugli aiuti compatibili con il mercato interno, non occorrerà una notifica formale a Bruxelles. Al contrario una riduzione incondizionata dell'aliquota Ires si configurerebbe

come un aiuto al funzionamento, richiederebbe formale notifica e l'Italia sarebbe tenuta a dimostrare che il ricorso a questa misura è necessario perché altre misure sono insufficienti a recuperare il gap delle regioni meridionali che si trovano in una situazione di fallimento di mercato.

## IL DOSSIER ALLO STUDIO

Il vincolo consentirebbe di evitare la notifica. La possibile discesa dal 27,5 al 20% costerebbe tra 300 e 400 milioni

## IL PACCHETTO LAVORO

Si punta a un credito d'imposta per la creazione di nuova occupazione e alla riduzione dei contributi sociali

Non sarebbe solo una questione di opportunità politica e di compatibilità comunitaria. Un taglio dell'aliquota vincolato, si ragiona in ambienti di governo, assicurerebbe che il risparmio fiscale venga completamente reinvestito mettendo in circolo risorse per la crescita dell'economia reale.

Sempre sotto la parola chiave "investimenti", in Stabilità potrebbe entrare un aiuto mirato alle operazioni di fusione e acquisizione da

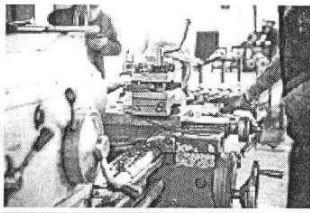
varare nell'ambito del regime "de minimis" (che esclude l'obbligo di notificazione alla Ue fino a 200 mila euro di aiuto nell'arco di tre anni per singolo beneficiario).

Ad ogni modo, per determinare l'entità finale dell'intero pacchetto Sud sarà determinante essere certi di poter usufruire della clausola di flessibilità sugli investimenti. Di qui, secondo il governo, potrebbero derivare fino a 3 miliardi impiegabili nel Mezzogiorno per spese in conto capitale (per opere rapidamente cantierabili) ma anche per coprire gli eventuali sconti fiscali.

È in fase approfondita di valutazione anche un capitolo lavoro in cui spiccherebbe un credito d'imposta per le imprese che creino occupazione al Sud, sulla falsariga di un'analoga misura che nel 2008 ebbe un impatto positivo sul mercato del lavoro. Nel contempo si interverrebbe per ridurre i contributi sociali. Verrebbe esteso anche agli impiegati delle regioni del Sud lo sgravio dei due terzi del contributo pensionistico per ammortizzatori sociali, malattia e Inail oggiriservato agli operai (anche in aree svantaggiate del Centro-Nord). Così come verrebbe aumentato nel Mezzogiorno lo sgravio dell'11,5% dei contributi per operai edili con contratti a tempo pieno, esclusi contributi pensionistici e Inail.

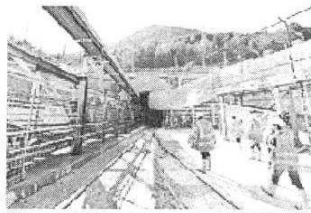
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Verso la legge di stabilità



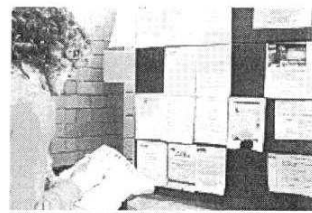
## TAGLIO FISCALE

Per il Mezzogiorno si studia di anticipare di un anno, già al 2016, la riduzione dell'Ires. Si punta a un taglio dal 27,5% al 20% limitato alle piccole e medie imprese. Per evitare la notifica formale alla Ue si valuta di condizionare il beneficio all'esecuzione di investimenti



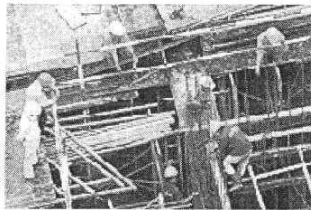
## CLAUSOLA INVESTIMENTI

Dalla clausola di flessibilità sugli investimenti, secondo il governo, potrebbero derivare fino a 3 miliardi impiegabili nel Mezzogiorno per spese in conto capitale (per opere rapidamente cantierabili) ma anche per coprire gli eventuali sconti fiscali



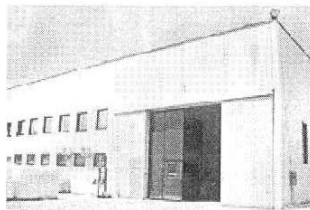
## «BONUS» LAVORO

È in fase approfondita di valutazione anche un capitolo lavoro in cui spicchierebbe un credito d'imposta per le imprese che creino occupazione al Sud, sulla falsariga di un'analogia misura che nel 2008 ebbe un impatto positivo sul mercato del lavoro.



## CONTRIBUTI SOCIALI

Tra le opzioni la riduzione dei contributi sociali. Verrebbe ad esempio esteso agli impiegati del Sud lo sgravio dei due terzi del contributo pensionistico per ammortizzatori sociali, malattie e inailoggi riservato agli operai (anche in aree svantaggiate del Centro-Nord)



## FUSIONI E ACQUISIZIONI

In Stabilità potrebbe entrare un aiuto mirato alle operazioni di fusione e acquisizione da varare nell'ambito del regime "de minimis" (che esclude l'obbligo di notificazione alla Ue fino a 200mila euro di aiuto nell'arco di tre anni per singolo beneficiario)



## AGENZIA COESIONE

Il governo giudica fondamentale rendere pienamente operativa, in tempi stretti, l'Agenzia per la coesione che dovrà raccordarsi con il preesistente Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica. Compito primario: monitorare l'attuazione dei programmi comunitari

# «Nel Sud tessuto produttivo vitale»

Squinzi: Ilva strategica per l'Italia, deve essere restituita al mercato in tempi brevi e certi

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

Un pacchetto di proposte per il Sud, in vista della legge di stabilità, che vanno dal rilancio degli investimenti al credito di imposta al rifinanziamento dei contratti di sviluppo. Presentato in quella città, Taranto, che per le vicende dell'Ilva è diventata l'emblema delle difficoltà del fare impresa in Italia, soprattutto nel Mezzogiorno.

«Nel Sud esiste un tessuto produttivo vivo e vitale, che abbiamo il dovere di difendere e promuovere con orgoglio. La

## SUPERARE IL DIVARIO

«Il dibattito che ha riportato l'attenzione sul Mezzogiorno ha messo in luce i divari territoriali. La risposta c'è: si chiama impresa»

## ALESSANDRO LATERZA

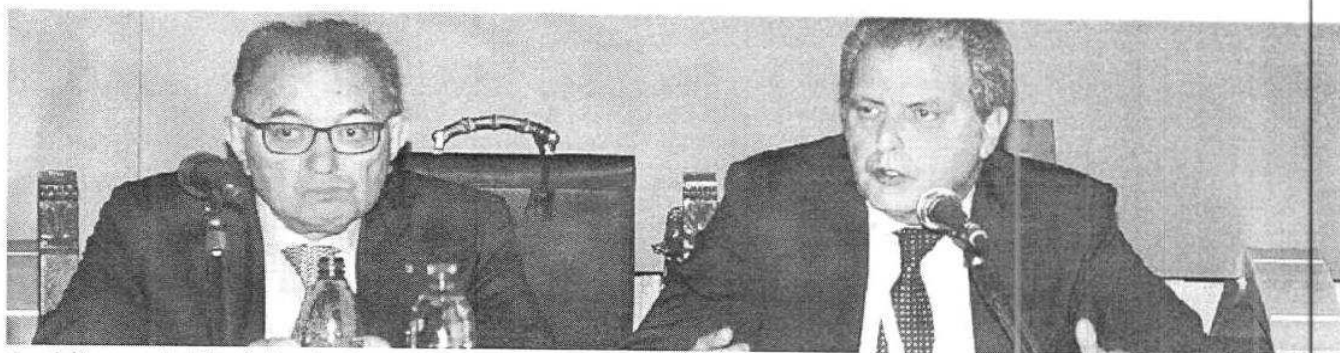
«Abbiamo messo a punto un pacchetto di proposte che vuole essere il nostro contributo al Master Plan per il Sud annunciato da Renzi»

chiave della ripartenza è nella ripresa degli investimenti pubblici e privati». Giorgio Squinzi parla al termine del Consiglio generale di Confindustria, che ieri in via eccezionale si è riunito appunto a Taranto. Una decisione presa prima dell'estate, proprio per portare in primo piano la vicenda dello stabilimento siderurgico e l'urgenza di un rilancio del Sud. «Il dibattito che questa estate ha riportato l'attenzione sul Mezzogiorno ha messo in luce i divari territoriali. Il nostro compito è mostrare al paese che la risposta c'è: si chiama impresa». Piccole, medie e grandi, come l'Ilva. «L'Ilva è strategica e decisiva, quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario dello stabilimento di Taranto, il futuro di questo impianto è il simbolo del futuro del manifatturiero del Sud ed del paese», ha detto il presidente di Confindustria. «L'Italia - ha aggiunto - non può rinunciare ad un'industria siderurgica senza arretrare, passando da un paese di primo piano ad uno di rango inferiore. Confindustria ha riunito a Taranto il Consiglio generale proprio per dare un segnale sull'importanza dell'Ilva e del Sud». Piutto-

sto, ha sottolineato Squinzi, è necessario definire in tempi, che devono essere brevi, e le tappe entro cui l'Ilva sarà restituita al mercato. Per questo, Confindustria mette a disposizione del governo e dei commissari «conoscenze e competenze dell'intero sistema industriale italiano, nell'interesse del più grande stabilimento siderurgico d'Europa, della nostra industria e di tutto il paese».

L'appuntamento di ieri è stato anche l'occasione per presentare il piano di Confindustria per il rilancio del Mezzogiorno. «Abbiamo messo a punto un pacchetto di proposte che vuole essere il nostro contributo al Master Plan per il Sud annunciato dal governo Renzi», sono state le parole di Alessandro Laterza, vice presidente di Confindustria per il Sud e le politiche di coesione, presente con Squinzi alla conferenza stampa. Confindustria, si legge nel comunicato messo a punto dopo il Consiglio generale, ha già ribadito che la legge di stabilità dovrebbe puntare sugli investimenti e sul consolidamento del taglio del costo del lavoro. Ricette valide per tutto il territorio nazionale, «ma ancora più indispensabili per il Mezzogiorno». In particolare occorre puntare sul credito d'imposta per gli investimenti in ricerca, estendendolo a quello incrementale, e sulla decontribuzione per i nuovi assunti a tempo indeterminato. Ieri si è discusso in particolare dell'importanza dei fondi strutturali, «occasione che non si può perdere». Il governo deve spingere per avere la massima flessibilità possibile, inoltre Confindustria invita a non perdere tempo sulla programmazione e sulla spesa: «Ci sono 100 miliardi di euro, risorse vitali per il rilancio del Mezzogiorno e del paese». In particolare Confindustria ha proposto un credito d'imposta di almeno tre anni per l'acquisizione di beni strumentali nuovi, il rifinanziamento dei contratti di sviluppo, il potenziamento degli strumenti di accesso al credito, il voucher per l'internazionalizzazione, un piano per le infrastrutture, un adeguato stanziamento per il 2016 delle risorse destinate al Fondo per lo sviluppo e la coesione, la definizione della governance della politica di coesione, rendendo pienamente operativa l'Agenzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consiglio generale di Confindustria a Taranto. Il presidente Giorgio Squinzi con il vice presidente per il Sud e le politiche di coesione Alessandro Laterza

## Le proposte di Confindustria

Il Consiglio Generale di Confindustria ieri ha deciso di riunirsi eccezionalmente a Taranto che - per le vicende dell'Ilva - è diventata l'emblema delle difficoltà del fare impresa in Italia e, soprattutto, al Sud. Da qui Confindustria ha lanciato una serie di proposte per rilanciare l'economia meridionale

### CREDITO D'IMPOSTA

Confindustria propone un credito di imposta per l'acquisizione di beni strumentali nuovi, da parte di imprese delle otto regioni del Mezzogiorno, di durata almeno triennale

### CONTRATTI DI SVILUPPO

Proposto anche il rifinanziamento dei contratti di Sviluppo, finalizzati all'attrazione di investimenti di medio grandi dimensioni nelle regioni meridionali

### ACCESSO AL CREDITO

Tra le proposte per il Sud figura il potenziamento, attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali europei, degli strumenti di garanzia per favorire l'accesso al credito delle imprese meridionali

### INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'utilizzo di voucher per l'internazionalizzazione da parte delle imprese del Mezzogiorno per migliorare la capacità di esportare, la conoscenza dei mercati esteri e per favorire l'incontro con operatori internazionali specializzati

### INFRASTRUTTURE

La definizione di un piano per le infrastrutture che dia attuazione, con tempi e risorse certi, agli interventi già definiti in materia di ferrovie, porti, aeroporti, strade/autostrade, dissesto idrogeologico, beni culturali, edilizia scolastica, riqualificazione urbana

### FONDO SVILUPPO

La previsione di un adeguato stanziamento per il 2016 di risorse destinate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, da dedicare in particolare al finanziamento di infrastrutture, e l'accelerazione del processo di riparto di tutte le risorse del Fondo per il periodo 2014-2020

### POLITICA DI COESIONE

La definizione della governance della politica di coesione, attribuendo le deleghe a livello nazionale, costituendo la Cabina di Regia con le Regioni e rendendo pienamente operativa l'Agenzia per la Coesione

**Contributi.** Confronto in Parlamento sull'utilizzo di pratiche scorrette per ottenere esoneri contributivi

# Appalti sotto «monitoraggio»

Ministero pronto a rafforzare la vigilanza per evitare le irregolarità

**Matteo Prioschi**

Il ministero del Lavoro sta contrastando la fruizione indebita, nell'ambito degli appalti, dell'**esonero contributivo** introdotto dalla legge di stabilità 2015 per le **nuove assunzioni**. Ma non si escludono ulteriori iniziative per combattere il fenomeno.

L'indicazione è stata fornita dal sottosegretario Luigi Bobba alla **commissione Lavoro della Camera** in risposta a un'interrogazione presentata da alcuni parlamentari del Pd tra cui Patrizia Maestri, prima firmataria, e Maria Luisa Gnechi. Secondo quanto evidenziato nell'interrogazione, a fronte di un cambio di appalto alcune imprese subentranti preferiscono non concludere l'accordo per il passaggio del personale dalla vecchia azienda, anche se questo comporta delle sanzioni, perché in questo modo assu-

mono nuovo personale beneficiando dell'esonero contributivo introdotto dalla legge 190/2014 (fino a 8.060 euro all'anno per un triennio) per chi assume a tempo indeterminato nel 2015. Questa pratica, contraria allo spirito della norma secondo i parlamentari, comporta anche l'ulteriore onere a carico dell'Inps di corrispondere la Naspi ai lavoratori che restano senza impiego.

Il ministero del Lavoro ha affermato di essere a conoscenza del problema e di essere già intervenuto con la circolare del 17 giugno 2015.

## IL PROBLEMA

A fronte di un cambio di impresa assunti con il bonus lavoratori che in realtà non sono stati disoccupati nei sei mesi precedenti

In particolare è stata contrastata una pratica più sofisticata messa in atto da alcune imprese committenti che, dopo aver rescisso un contratto, continuano a utilizzare gli stessi lavoratori ma tramite un contratto di somministrazione di almeno sei mesi, per poi farli assumere a tempo indeterminato da una terza impresa appaltatrice appositamente costituita per beneficiare dell'esonero contributivo.

Di fronte a queste situazioni, ha affermato il sottosegretario, oltre a contestare l'omissione contributiva per gli interessati scatta la denuncia all'autorità giudiziaria per il reato di truffa a danno degli enti previdenziali. L'attività di controllo effettuata in questi mesi, evidenzia il ministero, ha determinato per alcune imprese operanti nella provincia di Padova la revoca dei benefici contributivi indebitamente ottenuti nonché la tra-

missione degli atti all'Inps per il recupero dei contributi e l'irrogazione delle sanzioni.

Inoltre il ministero ritiene che la circolare abbia svolto funzione deterrente, ma i controlli proseguiranno, anche nella prospettiva di ulteriori iniziative più mirate a contrastare il fenomeno. «Siamo soddisfatti per l'attività di vigilanza svolta dal ministero - ha commentato Patrizia Maestri - ma sottolineo che comunque l'attività in appalti si presta a fenomeni di concorrenza sleale. Quanto all'utilizzo dell'esonero contributivo, già in fase di discussione della legge delega del Jobs act avevamo evidenziato il pericolo. Auspico che con la prossima legge di stabilità le risorse siano assegnate in maniera più selettiva a chi effettivamente crea nuova occupazione».

ORIPREZZAZIONE SRI LAVORAZI

**IL GOVERNATORE HA INCONTRATO IL SOTTOSEGRETARIO BRESSA, CHE HA CONFERMATO LE CONTESTAZIONI**

## Liberi consorzi, Crocetta: «La legge deve ritornare in Aula»

**LILLO MICELI**

PALERMO. Non c'è altra soluzione: la legge istitutiva dei Liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane, varata dall'Ars, deve tornare in Aula per evitare l'impugnativa del Consiglio dei ministri. Dopo l'assessore alle Autonomie locali, Giovanni Pistorio, ieri il presidente della Regione, Rosario Crocetta, insieme con il capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, ha incontrato il sottosegretario agli Affari regionali, Gianluca Bressa, che è stato irremovibile sul voto ponderato che la legge siciliana non prevede, violando il principio della rappresentanza democratica, come aveva già riferito Pistorio.

«La legge - ha detto Crocetta - dovrà quasi certamente ritornare in Aula, soprattutto la parte che riguarda il voto ponderato. Su questo non ci sono margi-

ni. O si rischia lo scontro con Roma». Tra le contestazioni mosse, anche la non coincidenza del sindaco della città capoluogo con il sindaco della città metropolitana. Ma questo è un tema, come altri, che sarà affrontato mercoledì prossimo quando si riunirà, a Roma, il tavolo istituzionale.

«È chiaro - ha aggiunto Crocetta - che il peso di un sindaco di un piccolo comune non può essere lo stesso di un sindaco di una grande città. Su questo il governo centrale è irremovibile. Per mercoledì prossimo è previsto un altro vertice a Roma e noi prepareremo la nostra memoria, ma sul voto ponderato si deve quasi certamente ritornare in Aula. E credo proprio che i rilievi del governo abbiano una ragionevolezza costituzionale». Anche per Cracolici il 70 per cento delle contestazioni sono risolvibili in sede di tavolo tecnico.

Intanto, è stato congelato il decreto con cui il presidente della Regione aveva indetto le elezioni di secondo grado per il prossimo 29 novembre. In ogni caso, saranno difese le prerogative statutarie. Anche se la "riforma Delrio" è di carattere economico e sociale e, quindi, in vigore anche nelle Regioni a Statuto speciale, il governo Crocetta intende difendere il principio che il sindaco metropolitano può essere diverso dal sindaco della città capoluogo, che con il voto ponderato parte avvantaggiato.

Sul piano politico, Crocetta, che sta facendo le sue consultazioni, in parallelo con quelle del segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, ha sottolineato di non avere incontrato il Pdr, «i cui deputati non sono mai stati in Aula nei momenti più importanti. Tutti invocano la rappresentanza in Giunta in base alla consisten-

za dei gruppi; io la rappresentanza la deciderò in base ai deputati che votano». E dire che Salvatore Cardinale aveva dato vita ad un movimento di moderati per rafforzare il presidente della Regione. «Non penso sia Cardinale - ha sottolineato Crocetta - a dire ai deputati di non andare in Aula. Abbiamo bisogno di governare. Sentirò Raciti e il presidente dell'Udc, Gianpiero D'Alia, perché intendo cominciare dalle forze politiche nazionali e, poi, quelle minori».

Crocetta chiederà che ci sia in Giunta un'adeguata rappresentanza femminile: «Non si può fare saltare tutto né può esserci una rappresentanza in base ai cambi di casacca dei deputati. Restano due anni e bisogna governare. Ho bisogno di una situazione stabile e chiedo la presenza in Aula dei deputati di maggioranza».

### ■ I due nodi

*Sarà rivista la parte del voto ponderato, mentre sul sindaco della città metropolitana la Regione intende resistere*

### ■ Urne "congelate"

*In vista del tavolo istituzionale del 30 a Roma, il presidente ha sospeso le elezioni indette per il 29 novembre*

## IERI ALLA 3SUN LA COMMISSIONE SVILUPPO REGIONALE DEL PARLAMENTO EUROPEO «Fondi Ue, grande opportunità per la Sicilia»

GIORGIO ROMEO

«La Corte dei conti europea parla di 400 milioni di perdite nel bilancio a causa di frodi e corruzione, ma ciò non riguarda solo i Paesi cui si pensa di solito. La Sicilia concentra delle difficoltà, ma anche risorse straordinarie. Se questa regione riuscirà a utilizzare bene i finanziamenti provenienti dalla politica di coesione, a guadagnare sarà tutta l'Europa».

A parlare è l'eurodeputato socialista francese Younous Omarjee, presidente della delegazione della commissione Sviluppo regionale (Regi) del Parlamento europeo, in Sicilia in questi giorni per valutare l'uso dei fondi strutturali erogati dall'Ue.

La visita è stata fortemente voluta dall'eurodeputata catanese Michela Giuffrida (S&D), che ha sottolineato la grande opportunità che arriva da Bruxelles con il Fesr. «Ho voluto - spiega - che alcuni miei colleghi di sette diverse nazionalità si rendessero conto che questa è una terra operosa e produttiva. Spesso al di là dei nostri confini veniamo rappresen-

tati come coloro che chiedono col cappello in mano e che non si uniformano alle regole. Sebbene alcuni elementi abbiano un fondo di verità, sui quali è necessario fare ammenda, bisogna ribaltare questi luoghi comuni».

La scorsa programmazione Fesr, che si concluderà il 31 dicembre, ha lasciato sul piatto parecchi fondi destinati alla Sicilia. Quella attualmente in corso (2014 - 2020) determina per la nostra regione contributi di oltre 4,5 miliardi di euro. «Grazie a questo programma - continua Michela Giuffrida - abbiamo tutte le carte affinché si crei occupazione e sviluppo, due elementi su cui è fondamentale puntare».

Durante la conferenza stampa, tenutasi presso la sede della 3Sun di Catania (cui sono seguiti un incontro in videoconferenza col sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, e una visita allo stabilimento), sono stati affrontati dagli eurodeputati diversi temi.

«La cooperazione fra istituzioni e progetti industriali come quelli che abbiamo visitato - ha spiega-



L'EURODEPUTATA MICHELA GIUFFRIDA IERI ALLA 3SUN

to lo sloveno Franc Bogovic (Ppe) - è l'unica maniera per fare sì che i giovani restino in Sicilia». Il socialista del Regno Unito Derek Vaughan ha invece sottolineato come sia necessario ridurre il peso della burocrazia che limita l'utilizzo di fondi strutturali, mentre il conservatore britannico Andrew Lewer ha parlato della necessità di analizzare progetti il cui esito non è stato quello sperato. Monika Vana, eurodeputata austriaca dei verdi, ha infine sottolineato come le politiche di coesione possano essere utili anche sul piano dell'integrazione, la lotta alle disuguaglianze e la creazione di posti di lavoro ecosostenibili. In proposito, Omarjee ha elogiato la Sicilia «per gli sforzi che compie per assistere i migranti e trasmettere i valori di solidarietà conformi a quelli dell'Unione europea», ma anche per «gli sforzi che si fanno per combattere la mafia».

In seguito alla visita a Catania la delegazione - formata, oltre che dagli eurodeputati già citati, da Salvatore Cicu (Ppe), Rosa D'Amato (Efd), Krzysztof Hetman (Ppe), Constanze Krehl (S&D), Hannu Takkola (Alde), Tomasz Poreba (Ecr) - ha proseguito il viaggio con una sosta a Modica e con una visita alla Villa del Casale. Nella giornata di oggi, invece, la delegazione è attesa a Enna per una visita all'università Kore, dove verranno valutati tre progetti, alcuni dei quali incentrati sull'imprenditoria giovanile.

**OGGI ALL'ANTICA BADIA**

## A che punto siamo col raddoppio Rg-Ct

m. f.) Organizzata dalla Fnaarc (Federazione nazionale associazione agenti e rappresentanti di commercio) Ragusa, si terrà oggi alle 15,30 un incontro presso l'Antica Badia di Ragusa, che avrà come oggetto il raddoppio della Ragusa-Catania (foto), e le novità nell'iter di una irrinunciabile



opportunità. Il presidente Lorenzo Battaglia ha invitato rappresentanti istituzionali e delle associazioni datoriali del territorio ibleo. I componenti del comitato ristretto per il raddoppio dell'importante opera viaria, che ormai da anni seguono il complesso e purtroppo mai sereno iter

che dovrà portare alla realizzazione del progetto, relazioneranno sui recenti avvicendamenti che si sono avuti ai vertici del ministero per le Infrastrutture e sui successivi sviluppi negli indirizzi di programma che hanno generato incertezze nell'evoluzione dell'iter procedurale per la realizzazione del progetto di raddoppio.

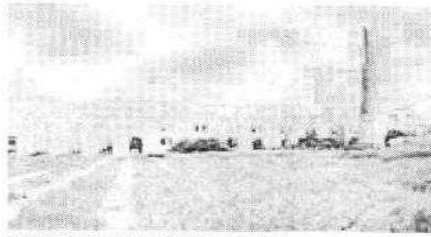
**SCICLI: L'ON. ASSENZA DENUNCIA**

## «Dirottati altrove i fondi per la Fornace»

**LUCIA FAVA**

Scicli. In bilico i fondi per l'ex fornace Penna di Scicli. Da Palermo, e dalla IV commissione Territorio e Ambiente dell'Ars dove nei giorni scorsi, su richiesta dall'on. Giorgio Assenza, si è svolta l'audizione incentrata sull'antico agglomerato industriale sciclitano, non arrivano segnali incoraggianti.

Sul tavolo della discussione c'era l'attivazione di tutte le procedure necessarie per la messa in sicurezza e la valorizzazione della Fornace, che rischia di perdersi per via dell'usura e del tempo. Erano presenti l'assessore Antonio Purpura, i delegati della Soprintendenza ai Beni Culturali di Ragusa, le associazioni che da anni tengono viva l'attenzione sul problema, il presidente dell'Ordine degli Architetti di Ragusa, Giuseppe Cucuzzella, e i parlamentari Nello Dipasquale e Orazio Ragusa. "È una corsa contro il tempo - spiega il par-



L'ANTICA FORNACE PENNA

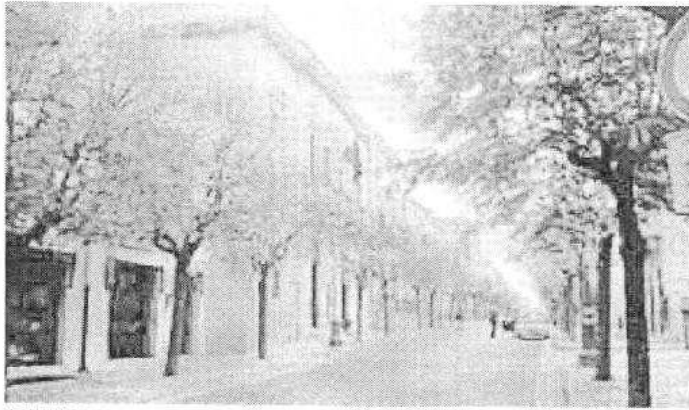
lamentare ibleo -, visto che il noto monumento di archeologia industriale viene giorno dopo giorno divorato dall'incuria e dal persistente degrado del tempo, a fronte della totale indifferenza da parte degli organi competenti sia nazionali che regionali. Si rischia di perdere un'ulteriore occa-

sione, specie alla luce delle dichiarazioni rese dall'assessore Purpura, che ha confermato che le somme precedentemente accantonate in bilancio sono state nell'ultimo biennio dirottate altrove. E con esse anche i fondi da utilizzare per gli interventi urgenti e per la messa in sicurezza del sito. L'assessore si è comunque impegnato a reperire nuovi finanziamenti nell'ambito di un progetto complessivo di riqualificazione legato alla valorizzazione dei siti Unesco.

Di recuperare la Fornace del "Pisciotto" si parla da tempo. Ci sono stati tavoli tecnici, raccolte di firme e petizioni volte a scongiurare la perdita del complesso che costituisce l'unicatemonianza di un passato produttivo relativamente recente e che diede lavoro a centinaia di operai. "Temiamo - sottolinea l'on. Assenza - che alle incurie dei proprietari privati si sommino quelle della sfera pubblica, che da anni non interviene per la salvaguardia del sito".

# Revisione del Prg, avviato il confronto

Ispica. Primo incontro tra Giunta e tecnici locali sulle questioni urbanistiche. Muraglie: «Sì al dialogo»



IL FUTURO URBANISTICO DI ISPICA AL CENTRO DI UN CONFRONTO TRA LE PARTI INTERESSATE

**CONCETTA BONINI**

Ispica. Si è tenuto nei giorni scorsi nella sala giunta di Palazzo Bruno a Ispica un primo incontro interlocutorio tra l'Amministrazione comunale ed i tecnici locali sulle questioni urbanistiche.

"L'importante e partecipato momento di confronto - commenta il sindaco Pierenzo Muraglie - è servito a esaminare le difficoltà del comparto ed a fare il punto sulla delibera del Consiglio comunale dell'aprile 2011, riguardante l'adozione della rielaborazione parziale della revisione del piano regolatore generale, sulle novità legislative riguardanti il centro storico e gli adempimenti da porre in essere entro 240 giorni, sul completamento del cimitero e sulla riduzione degli oneri di urbanizzazione". Muraglie ha ribadito la necessità di assumere scelte che sia-

no condivise perché riguardanti la crescita e lo sviluppo della nostra città: "Concertazione, partecipazione e condivisione sono le parole d'ordine della nostra Amministrazione applicando un modus operandi in netta discontinuità con il passato". Revocare la rielaborazione parziale della revisione del Prg, mettere gli uffici preposti nelle condizioni di lavorare sul centro storico, intervenire sul cimitero attraverso il completamento per dare ossigeno alle imprese artigiane, ridurre gli oneri di urbanizzazione per ridare fiducia a tutto il comparto edile sono stati i propositi annunciati dall'Amministrazione.

Nell'attesa di un nuovo confronto con i tecnici si procederà nell'interlocuzione con la Cna di Ispica, associazione di categoria che rappresenta moltissime imprese artigiane.

**LO STOP DI PALAZZO CHIGI.** Le modifiche principali che dovrà decidere l'Ars riguardano compensi e meccanismi di voto. Braccio di ferro sui sindaci delle Città metropolitane

# Ex Province, legge da cambiare: si torna in aula

► Crocetta a Roma con Cracolici. Il presidente: evitare lo scontro istituzionale. Elezioni, Udc e Ncd pressano per il rinvio

**Nella maggioranza si apre una partita delicatissima che dovrebbe portare a un rinvio delle elezioni già fissate per il 29 novembre. Il presidente vorrebbe confermare la data, resistenze di Udc e Ncd. Oggi un vertice.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● La riforma delle Province verrà modificata. L'Ars tornerà a votare fra metà ottobre e novembre per correggere gli errori che hanno portato il governo nazionale a impugnare la legge con cui la Regione ha istituito le tre città metropolitane di Palermo, Catania e Messina e i sei liberi consorzi. Non ci sarà quindi uno scontro con Roma davanti alla Consulta e si apre invece una partita delicatissima nella maggioranza che dovrebbe portare a un rinvio delle elezioni già fissate per il 29 novembre.

Crocetta e Antonello Cracolici del Pd sono volati a Roma, dove hanno incontrato a Palazzo Chigi il sottosegretario Gianclaudio Bressa. Il presidente ha inizialmente prospettato la possibilità di uno scontro alla Consulta per resistere all'impugnativa ma a fine giornata ha scelto la strada del dialogo: «Vorremmo evitare lo scontro istituzionale».

## Le modifiche accettate

Dunque, ecco cosa succederà. Roma impugnerà entro il 4 ottobre 14 dei 52 articoli della riforma. In particolare quelli che regolano l'elezione dei vertici dei nuovi organi e la previsione di assegnare a sindaci metropolitani e presidenti un maxi compenso mentre a livello nazionale questi incarichi sono gratuiti. Di fronte a questa impugnativa, il governo regionale accetterà di modificare la legge in alcuni punti facendo così cadere il motivo dell'impugnativa e salvando il resto della norma. Cracolici ha anticipato che il maxi compenso a sindaci metropolitani e presidenti di consorzi verrà cancellato. Crocetta ha ammesso che verrà modificato il siste-



Il presidente della commissione Affari istituzionali, Antonello Cracolici

ma di voto per l'elezione dei vertici introducendo come chiede Roma il voto ponderato. La legge regionale prevede che sindaco e presidente di consorzio vengano eletti dai consiglieri dei Comuni del territorio. Ogni voto di questi elettori ha un valore uguale. Roma vuole che i voti dei consiglieri di grandi centri valgano più di quelli di elettori dei piccoli paesi. Facile? Niente affatto. Perché in base al peso che verrà individuato potranno cambiare gli equilibri elettorali. Sarà battaglia all'Ars.

## Le elezioni

Ma Roma chiede anche che la guida delle tre città metropolitane venga assegnata automaticamente al sindaco del Capoluogo. La legge siciliana prevede invece elezioni (sempre attraverso il voto dei consiglieri) già fissate per il 29 novembre. Crocetta ieri su questo punto ha provato a resistere: «Le parti dell'impugnativa che percepiamo come violazioni dell'Autonomia non possiamo accettarle. Come potrebbe definirsi democratico un sindaco metropolitano non eletto?». Il presidente vorrebbe confer-

mare le elezioni già convocate: «La legge attuale dice che devo fissare il voto entro quella data, non ho alternativa».

È una scelta dietro la quale c'è già la campagna elettorale per le città metropolitane. Se si votasse il 29, Leoluca Orlando sarebbe tagliato fuori per un complicato intreccio delle norme sulla incompatibilità mentre se l'Ars recepisce la legge nazionale il sindaco di Palermo sarebbe automaticamente già alla guida della città metropolitana. Ed è quello che Crocetta e il Pd vogliono evitare.

Ma Udc ed Ncd sono ormai dell'opinione di assegnare le tre città metropolitane ai sindaci del capoluogo. Lo ha ribadito ieri il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, e lo ha evidenziato il coordinatore degli alfaniani Francesco Cascio: «Avevamo anticipato le contestazioni mosse da Roma. Ora torniamo all'Ars a correggere la riforma o andremo a sbattere, pregiudicando le elezioni del 29 novembre». Se si facessero le modifiche annunciate, si potrebbe quindi annullare le elezioni per le città metropolitane e rinviare in primavera quelle per i consorzi agganciandole alle Amministrative.

## IL RIMPASTO DI GIUNTA

### Crocetta: «Basta cambi di partito»

●●● «Non cambio la giunta in base ai continui cambi di casacca»: Rosario Crocetta stoppa le trattative che gli alleati minori, Pdr e Sicilia democratica, stanno conducendo all'Ars inglobando nuovi deputati per chiedere poi più posti in giunta. L'obiettivo del Pdr di Cardinale sarebbe quello di inglobare metà di 5d per chiedere l'assessorato all'Agricoltura oltre quello al Territorio. Ma Crocetta non ci sta: «No al mercimonio della rappresentanza. Sarebbe un voto di scambio. Se farò un nuovo governo, lo farò in base a un patto politico di lealtà per arrivare a fine legislatura». Il presidente manda anche un altro messaggio: «C'è chi spera che io nomini senza accordo l'assessore alle Attività produttive per poi scatenare la rissa. Non farò questo errore». G. A. P.

## La trattativa in Sicilia

È, questo, il cosiddetto Iodo-Pistorio. Che oggi verrà discusso in una riunione riservata a cui parteciperanno oltre all'assessore agli Enti locali il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone, il leader Udc Gianpiero D'Alia e il segretario del Pd Fausto Raciti. Se passerà questa linea, mercoledì a Roma il percorso verrà trasformato in un accordo con lo Stato. Ma oggi ci sarà anche Cracolici che, come Crocetta, propone invece di non cancellare le elezioni per le città metropolitane e al massimo rinviarle dando il tempo all'Ars di varare le altre modifiche concordate. In questo clima le opposizioni insorgono: per Simone di Trapani di Sel «questa riforma è una barzelletta che va avanti da due anni e mezzo. E i cittadini l'hanno pagata in termini di disservizi».

**DELEGAZIONE A CATANIA.** Giro di ispezioni per verificare come vengono spesi i cofinanziamenti strutturali nell'Isola. Nei prossimi sei anni investimenti Fesr per 4 miliardi

## Eurodeputati: i fondi Ue occasione per la Sicilia

●●● «Prendiamo atto degli sforzi che si fanno in Sicilia per combattere la mafia». È il presidente della delegazione di dodici eurodeputati della Commissione per lo Sviluppo regionale del Parlamento Ue, Younus Omarjee, che nel programmato giro di ispezioni ha fatto tappa a Catania per un tour che ha

lo scopo di verificare come vengono spesi i cofinanziamenti strutturali nell'Isola. «Il problema delle frodi sui fondi europei - ha aggiunto - che fa registrare una perdita di 400 milioni, è un problema in vari Paesi dell'Unione, non solo in quelli del Sud, per cui non ha senso puntare l'indice contro la Sici-

lia». Nei prossimi sei anni sono in programma investimenti Fesr per 4 miliardi. «Se la Sicilia usa bene i finanziamenti provenienti dalla politica di coesione - aggiunge l'eurodeputato socialista francese - a guadagnarne non è solo l'Isola, ma tutta l'Europa. I fondi di coesione sono un'opportunità che

l'Isola non può mancare di sfruttare appieno. In questi giorni abbiamo visitato progetti di eccellenza e abbiamo visto come si possano fare cose meravigliose legate alla produzione di energia pulita, all'innovazione tecnologica e allo sfruttamento delle risorse naturali rispettando l'ambiente». (FAR)